

Fondo di Garanzia previsto nel DL Crescita, ecco la posizione di Confesercenti



La regionalizzazione della gestione del **Fondo di Garanzia per le PMI** è stata controproducente. In teoria avrebbe dovuto incentivare l'accesso al credito delle imprese attraverso l'intermediazione dei **Confidi**, ma dove è stata applicata i finanziamenti in controgaranzia non solo non sono aumentati, ma sono diminuiti. I costi per le imprese invece sono lievitati, così come i tempi di erogazione. Per questo riteniamo non solo giustificato, ma di grande importanza per le imprese l'intervento previsto nel DL Crescita.

Così **Confesercenti** commenta gli interventi sul **Fondo di Garanzia previsto nel DL Crescita** mirati a conservare una gestione 'accentrata' a livello nazionale del Fondo.

Il credito è un volano fondamentale per la crescita del Paese, ed è ancora in sofferenza. Per favorirne la ripresa, è indispensabile che le **micro, piccole e medie imprese** possano usare liberamente tutti gli strumenti esistenti. Permettere alle Regioni, attraverso la Lettera 'R' della Riforma Bassanini, di mettere un tetto massimo ai finanziamenti e di obbligare le imprese a rivolgersi ai Confidi è un incentivo che non incentiva: è del tutto evidente che introdurre l'obbligo di intermediazione da parte di un terzo soggetto non può che allungare i tempi e incrementare i costi dei finanziamenti.

I dati del Fondo Centrale relativi alle Regioni che hanno deciso di usare la Lettera R confermano la nostra analisi. **In Abruzzo si sono persi circa 3 milioni di euro di finanziamenti controgarantiti.** In Toscana, dove i Confidi hanno un accesso esclusivo al Fondo fin dalla sua costituzione, solo **negli ultimi due anni (2017-2018) i finanziamenti sono diminuiti del 20%**, mentre l'importo medio erogato è a poco più di 71mila euro, uno dei valori più bassi d'Italia. **Nella regione Marche, gli importi medi finanziati con controgaranzia sono scesi da 66mila al 56mila. E nel Lazio solo il 13% i finanziamenti in controgaranzia sono appena il 10% del totale.** L'intervento contenuto nel DL Crescita permetterà dunque di rimuovere uno dei principali ostacoli all'utilizzo diretto del **Fondo Centrale di Garanzia** da parte delle imprese, dando un aiuto concreto contro la persistente scarsità di credito: dal 2011 ad oggi quello per le imprese è calato di oltre il 23%, circa 228 miliardi di finanziamenti andati in fumo.